

Dati della riscossione

Riscossione ruoli al 31 dicembre 2011

In coerenza con le regole di governance adottate e a completamento del processo di monitoraggio dell'andamento della gestione aziendale registrato nell'esercizio 2011, si espongono i risultati del consuntivo annuale.

Al 31 dicembre 2011 il totale delle riscossioni da ruolo risulta pari a 8,62 miliardi di euro.

In tale ambito, gli incassi da ruoli erariali ammontano a 4,55 miliardi di euro, mentre quelli conseguiti in relazione ai ruoli previdenziali risultano pari a 2,63 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il livello di conseguimento degli obiettivi annuali, si mette in evidenza che il totale degli incassi da ruolo registrati nel 2011 a livello complessivo di Gruppo risulta pari all'87,1% del budget di esercizio.

Considerando anche gli incassi da ruoli relativi ad altri Enti non statali (Regioni, Province, Comuni, Consorzi, ecc.) il totale delle riscossioni da ruolo risulta pari a 8,62 miliardi di euro.

(Valori espressi in €/mln)

	2009	Gennaio - Giugno 2010	2010	Gennaio - Giugno 2011	2011	Variazione % 2011/2009	Variazione % 2011/2010	di cui Variazione % SEM 2011/ SEM 2010
Totale Incassi da ruolo	7.735	4.253	8.876	4.698	8.621	11,5%	(2,9%)	10,5%
Ruoli erariali	3.966	2.132	4.613	2.393	4.551	14,7%	(1,3%)	12,2%
Ruoli INPS-INAIL	2.454	1.401	2.839	1.502	2.632	7,3%	(7,3%)	7,2%
Ruoli Enti non statali	1.315	720	1.425	803	1.438	9,4%	0,9%	11,6%

Su base regionale i risultati di riscossione coattiva conseguiti nell'anno 2011 sono rappresentati nella tabella che segue:

	Consuntivo al 31/12/2011	Consuntivo al 31/12/2010	(Valori espressi in €/mln)
	TOTALE	8.621,2	8.876,1
ABRUZZO	175,5	190,1	(7,7%)
BASILICATA	94,6	93,4	1,2%
CALABRIA	253,5	289,3	(12,4%)
CAMPANIA	841,4	868,9	(3,2%)
EMILIA ROMAGNA	594,7	655,3	(9,3%)
FRIULI VENEZIA GIULIA	157,7	173,4	(9,0%)
LAZIO	1.332,8	1.246,7	6,9%
LIGURIA	221,7	256,4	(13,6%)
LOMBARDIA	1.833,3	1.881,6	(2,6%)
MARCHE	195,6	194,3	0,7%
MOLISE	44,8	46,9	(4,4%)
PIEMONTE	591,6	628,9	(5,9%)
PUGLIA	548,5	544,0	0,8%
SARDEGNA	299,7	250,2	19,8%
TOSCANA	637,1	722,3	(11,8%)
TRENTINO ALTO ADIGE	101,6	102,7	(1,0%)
UMBRIA	120,7	132,9	(9,2%)
VALLE D'AOSTA	16,2	16,4	(1,0%)
VENETO	560,2	582,4	(3,8%)

Analisi dei "grandi debitori" e azioni operative poste in essere

Con riferimento all'attività di riscossione nei confronti delle morosità rilevanti, i risultati del periodo in esame testimoniano la validità dell'azione svolta: come riportato nella tabella seguente, da 982 debitori iscritti a ruolo per importi maggiori di 500.000 euro sono stati recuperati circa 1,6 miliardi di euro, che rappresentano il 18,5% del totale degli incassi da ruolo.

	Gennaio-Dicembre 2010			Gennaio-Dicembre 2011		
	Totale Riscossioni	Riscossioni> 500.000 (1.055 posizioni)	% sul totale	Totale Riscossioni	Riscossioni> 500.000 (982 posizioni)	% sul totale
Ruoli erariali	4.613	1.226	26,6%	4.551	1.098	24,1%
Ruoli INPS - INAIL	2.839	435	15,3%	2.632	391	14,9%
Ruoli Enti non statali	1.425	125	8,8%	1.438	102	7,1%
Totale Incassi da ruolo	8.876	1.786	20,1%	8.621	1.591	18,5%

In particolare, avuto riguardo ai due maggiori soggetti impositori, si mette in evidenza che la parte ascrivibile a tale tipologia di riscossioni rappresenta il 24,1% del totale degli incassi da ruoli erariali ed il 14,9% del totale degli incassi da ruoli previdenziali INPS/INAIL.

Istanze di rateazione

Con l'approvazione dell'art. 36, commi 2 bis e 2 ter, del D.L. 248/07 – convertito nella L. 31/08 – sono state introdotte rilevanti innovazioni nella disciplina della rateazione del pagamento dei carichi iscritti a ruolo. In particolare è stata attribuita direttamente agli Agenti della riscossione, in presenza di una temporanea situazione di obiettiva difficoltà del debitore, il potere di dilazionare il pagamento delle somme iscritte a ruolo dagli organi statali, dalle Agenzie fiscali, dagli Enti pubblici previdenziali.

Conclusasi la definizione delle regole relative alle istanze di rateazione presentate direttamente agli Agenti della riscossione, sono stati definiti, realizzati e diffusi gli strumenti informatici necessari alla protocollazione, all'esame ed alla concessione della rateazione stessa.

Inoltre, è stato ridefinito e messo a disposizione dei contribuenti, sul sito internet di Equitalia, un nuovo simulatore di calcolo del piano di ammortamento.

Con riferimento alle novità normative introdotte in materia di rateazioni, si rinvia a quanto esposto tra le novità normative nella relativa sezione della presente Relazione sulla gestione.

Le rateazioni concesse da Equitalia al 31 dicembre 2011 superano un milione e mezzo per un importo che sfiora i 18,8 miliardi di euro. Questo conferma il numero crescente dei cittadini che scelgono la strada della rateizzazione e vogliono mettersi in regola con il fisco.

Fiscalità locale

Le attività di riscossione volontaria e coattiva svolte per conto degli Enti impositori diversi dall'Erario - Enti Locali e Territoriali, Consorzi, Ordini, Casse di Previdenza, altre società ed enti privati – sono orientate al costante miglioramento dei livelli di servizio.

Ai sensi del D.L. 70/11, convertito con modificazioni con L. 106/11, era stabilito che, in deroga alle vigenti disposizioni, la società Equitalia SpA nonché le società per azioni dalla stessa partecipate, cessassero di effettuare al 31 dicembre 2011, termine poi prorogato al 31 dicembre 2012, l'attività di accertamento, liquidazione e riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle società da essi partecipate.

Nell'ambito della relazione con gli Enti, con l'obiettivo di efficientare lo scambio di informazioni riducendo i costi e migliorando la qualità dei dati, è proseguita l'attività di diffusione dei servizi

web a supporto della riscossione a mezzo ruolo.

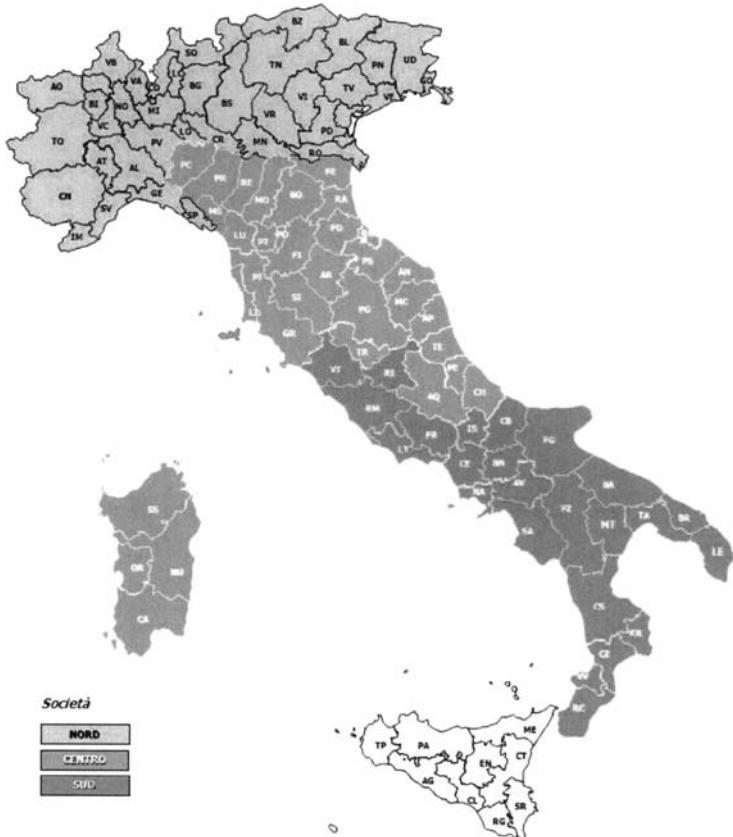
Nel corso del 2011, l'attività di diffusione dei servizi web si è focalizzata sulle Amministrazioni centrali. In tale ambito sono stati, conclusi accordi per la diffusione di tali servizi con INPDAP e MEF (Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi).

La struttura del Gruppo

Riorganizzazione territoriale

A seguito del completamento, entro i termini previsti, del piano di riassetto societario di cui in premessa, alla data del 31 dicembre 2011 il Gruppo Equitalia risulta composto - oltre che dalla Holding, da Equitalia Servizi, Equitalia Giustizia - da 3 società Agenti della riscossione, per un totale di 6 Società, distribuite sul territorio come rappresentato dalla cartina che segue.

Situazione al 31 Dicembre 2011



Nel seguito viene rappresentata la tabella con riferimento alle quote di mercato teoriche ripartite sulle nuove realtà societarie (popolazione di riferimento delle regioni servite), nonché la ripartizione dei volumi di riscossione 2011 sulla base dello stesso criterio. Con riguardo alla popolazione, i dati sono rilevati secondo l'ultimo aggiornamento ISTAT disponibile.

SOCIETÀ	REGIONI SERVITE	POPOLAZIONE (DATI ISTAT AGGIORNATI AL 31.12.2010)	QUOTA TEORICA DI MERCATO 2010 PER POPOLAZIONE SERVITA	VOLUMI RISCOSSI AL 31/12/2011	QUOTA TEORICA DI MERCATO PER VOLUMI RISCOSSI
EQUITALIA NORD SPA	Friuli Venezia Giulia Liguria Lombardia Piemonte Trentino - Alto Adige/Sudtirol Valle d'Aosta Veneto	22.481.207	41,86%	3.482.331	40,39%
EQUITALIA CENTRO SPA	Abruzzo Emilia Romagna Marche Sardegna Toscana Umbria	13.045.842	24,29%	2.023.302	23,47%
EQUITALIA SUD SPA	Basilicata Calabria Campania Lazio Molise Puglia	18.179.832	33,85%	3.115.529	36,14%
TOTALE		53.706.881	100%	8.621.162	100%

Iniziative di razionalizzazione della gestione

Servizi forniti dalla Capogruppo

Al fine di regolare le funzioni e i servizi che Equitalia SpA svolge a vantaggio di tutte le Società del Gruppo per la revisione e l'ottimizzazione dell'intero sistema (regolamentare, organizzativo, societario, legale, contrattuale, finanziario, contabile, amministrativo, informativo, di auditing e di controllo di gestione) nonché per le attività svolte quale stazione appaltante per l'affidamento dei contratti di servizi e di forniture, è stato confermato nel 2011 il contratto di servizi, già valido per il 2009 e per il 2010, al medesimo importo di 20 €/mln.

Gestione risorse umane

Le risorse umane rappresentano uno dei principali asset di Equitalia, elemento di fondamentale importanza nel perseguitamento della sua missione e nell'assolvimento dei compiti istituzionali affidati al Gruppo. Coerentemente, nell'ambito del modello organizzativo che si sta delineando,

Equitalia si è posta come obiettivo di valorizzare il patrimonio umano dell'intero Gruppo, attraverso la gestione dei principali processi di sviluppo e di gestione tipici della funzione.

Il costante orientamento verso l'omogeneizzazione dei contratti è un obiettivo fondamentale nel processo di attuazione del modello organizzativo accentrativo, che prevede una progressiva aggregazione e concentrazione societaria.

Inoltre, a seguito del Piano di riassetto, le principali attività intraprese nel 2011 sono le seguenti:

- consolidamento del processo di rilevazione del fabbisogno organico delle aziende del Gruppo, in coerenza con i limiti posti dalla manovra finanziaria di cui alla L. 122/10 e con il Piano di riassetto organizzativo e societario di Gruppo;
- consolidamento del processo di rilevazione e gestione della mobilità infragruppo al fine di ottimizzare e valorizzare il capitale umano di Gruppo;
- omogeneizzazione del Sistema di Valutazione dei comportamenti delle risorse umane di Gruppo e di Holding;
- progettazione e adozione di un unico Sistema di competenze;
- definizione ed applicazione di percorsi professionali omogenei con possibilità di mobilità orizzontale/verticale anche infragruppo;
- coordinamento ed indirizzo delle politiche di gestione del personale delle Partecipate, relativamente a temi quali la mobilità territoriale e quella infragruppo, il job posting ed in generale tutti i principali istituti inerenti lo svolgimento del rapporto di lavoro.

Formazione

Come noto la L. 122/10, dettando dei precisi vincoli nell'utilizzo delle risorse finanziarie nella P.A., ha interessato, tra gli oneri soggetti a riduzione di spesa, anche le spese per attività di formazione.

Per questo nel 2011 il Gruppo ha proseguito con efficacia l'attività di sviluppo delle competenze delle risorse, seguendo comunque criteri di efficienza nella spesa sempre più stringenti.

La complessità dello scenario ha ricevuto un ulteriore impulso grazie alla riorganizzazione territoriale che ha dato la possibilità di reinterpretare in chiave critica obiettivi, criteri e modalità di attuazione delle azioni formative.

La naturale conseguenza di tutto ciò è costituita dal ruolo centrale che ha la Holding in questo nuovo scenario: dare priorità all'attività di progettazione, monitoraggio, controllo e governance, delegando le attività più operative alle strutture territoriali.

Le molteplici variabili congiunturali esposte rappresentano, quindi, un'utile opportunità per ripensare ed attualizzare le strategie formative del gruppo.

Comunicazione

L'aspetto complessivo delle attività riconducibili alla comunicazione interna ed esterna è diventato fondamentale per consentire una corretta considerazione di Equitalia e del suo ruolo nella società, oltre che per supportare il Gruppo nel portare avanti la propria missione. Con la previsione di uno specifico programma dedicato all'identità e alla cultura si è voluto porre concretamente l'accento su questo aspetto dell'attività aziendale.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, in conformità con quanto previsto dalle linee guida gestionali per il triennio 2010 - 2012, l'attività di comunicazione è stata sviluppata con specifica focalizzazione sul ruolo istituzionale di Equitalia, in particolare sull'attività che svolge quale soggetto impegnato nel recupero dell'evasione e sull'impegno per realizzare un rapporto di maggiore fiducia con i contribuenti.

Tale azione di consolidamento e riconoscimento dell'immagine è stata indirizzata in particolare nei confronti di Enti e contribuenti, sottolineando il ruolo di "servizio" al cittadino e alla comunità svolto da Equitalia.

La comunicazione interna, invece, ha avuto il compito di accompagnare la delicata fase di riorganizzazione del Gruppo, in particolare fornendo ai dipendenti tutte le informazioni e gli strumenti relativi alla realizzazione delle varie fasi del progetto, fino al raggiungimento del nuovo assetto stabilito.

Nel corso del 2011 è stato rilasciato il nuovo portale Intranet "Openspace", diverso da quelli attualmente in dotazione ai dipendenti del Gruppo e pensato per essere utilizzato finalmente come strumento di lavoro e di conoscenza del "mondo" Equitalia, con l'obiettivo di supportare la strategia di comunicazione interna favorendo la diffusione delle informazioni, accrescendo il senso di appartenenza all'azienda, motivando il personale ad adottare i valori aziendali e a tradurli in comportamenti quotidiani.

Sistemi informativi

Anche per il 2011 è proseguito l'intenso programma di intervento sui sistemi informativi aziendali ai fini della loro centralizzazione, integrazione e standardizzazione attraverso:

- la progressiva adozione di un unico sistema della riscossione
- la diffusione di nuove funzionalità a supporto dell'operatività

Al fine di avvicinarsi quanto più possibile all'obiettivo di utilizzare un unico sistema in tempi brevi riducendo successivi impatti nell'adozione del nuovo sistema, è proseguita nell'anno la realizzazione dei processi di:

- migrazione su un sistema condiviso che ha consentito di ridurre gli impatti del successivo passaggio al nuovo sistema;
- progressiva unificazione della base dati condivisa con Equitalia Servizi, riducendo sia la dualità oggi presente tra Equitalia Servizi e il mondo degli Agenti sia la ridondanza di informazioni oggi presenti all'interno del mondo degli Agenti e la progressiva riduzione dello scambio dati via FTP tra Agenti e Equitalia Servizi.

Nel corso del 2011 i singoli Agenti della riscossione hanno effettuato la migrazione del sistema informatico da CAD, SEDA al nuovo sistema target CAD ONE. Per alcuni ambiti sono in corso di completamento le fasi di migrazione e allo stato non vi sono elementi per ritenere che dall'allineamento dei dati gestionali potranno emergere effetti sul conto economico delle società.

L'attività di Internal Audit

La funzione di Internal Audit nel Gruppo è indirizzata prioritariamente alla razionalizzazione e allo sviluppo dei processi aziendali in tutte le Società partecipate ed alle azioni di omogeneizzazione delle metodologie, verificando gli standard di controllo per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi delle attività aziendali, individuando la sussistenza di eventuali comportamenti irregolari o illeciti, stimolando l'adozione di iniziative correttive di miglioramento e verificandone l'effettiva implementazione.

Le attività svolte recepiscono le indicazioni fornite dall'Agenzia delle entrate, nell'ambito della Convenzione con Equitalia SpA rinnovata in data 21 luglio 2010 per il triennio 2010 - 2012 e scaturita anche dallo sviluppo della proficua collaborazione, anche operativa, attraverso l'esecuzione di interventi congiunti, instaurata con la corrispondente funzione dell'Agenzia.

Interventi di adeguamento dell'impianto bilancistico, fiscale e finanziario

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli interventi per l'omogeneizzazione delle attività amministrativo - contabili e delle relative regole operative raccolte nella knowledge base disponibile sull'Intranet aziendale, per l'adozione da parte delle Società del Gruppo di comuni sistemi contabili e gestionali ERP ad oggi in corso di implementazione, per l'integrazione finanziaria attraverso la progressiva estensione degli strumenti di tesoreria accentratamente e infine per la gestione in regime di consolidato fiscale dei rapporti con l'Erario e con altre controparti istituzionali. In particolare la Capogruppo nel corso dell'anno ha coordinato le seguenti attività:

- definizione dell'inquadramento civilistico, contabile e fiscale delle principali fattispecie rivenienti da modifiche normative o gestionali che coinvolgono le Società del Gruppo;
- integrazione della diagnostica sui singoli reporting package delle Società partecipate per monitorare il processo di formazione dei dati consolidati nel bilancio di Gruppo;
- entrata a regime degli strumenti di tesoreria accentratamente, con particolare riferimento alla contabilità intersocietaria di natura finanziaria per la regolazione dei debiti intercompany; nello specifico l'adozione progressiva del modello di cash pooling integrale (multi banca, multi societario e multilivello) per il Gruppo Equitalia ad integrazione e completamento del progetto pilota di cash pooling e del network di c/c intersocietari con accentramento dei fidi bancari sulla Capogruppo per l'ottimizzazione dei tassi di provvista e impiego e la razionalizzazione dei relativi utilizzi e giacenze;
- pianificazione fiscale delle Aziende del Gruppo realizzata mediante l'opzione triennale per il regime di consolidato fiscale nazionale, rinnovata per le nuove società AdR Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud;
- la diagnostica di consolidato fiscale e lo sviluppo di schemi di imputazione dei dati dichiarativi fiscali nel sistema applicativo di reporting consolidato Tagetik in riconciliazione, ove possibile, con i dati di consolidato civilistico;
- supporto per la realizzazione dell'impianto contabile del nuovo sistema unico della riscossione: analisi dei gap funzionali tra i sistemi in uso e le funzionalità minime richieste e revisione dei processi amministrativo contabili per il Gruppo anche ai fini delle procedure di acquisizione dell'ERP di Gruppo e nell'immediato nell'adeguamento dei sistemi oggi in uso presso gli AdR;
- supporto alle strutture tecniche ed amministrative di Equitalia Nord ed Equitalia Centro per l'estensione del sistema contabile di Equitalia improntato a logiche di integrazione dei processi gestionali e contabili (ERP), con previsione di riclassificazione dei saldi contabili periodici delle Società del Gruppo che adottano al momento diversi applicativi.

Normativa societaria

Inquadramento civilistico e revisione legale dei conti

Il bilancio delle società Agenti della riscossione segue le norme previste dal D. Lgs. 87/92, integrato dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29 gennaio 1993 (nota n. 23026) che ha sancito l'applicabilità del D. Lgs. 87/92 alle società che svolgono servizi di riscossione dei tributi in quanto svolgenti attività finanziaria (servizio di incasso e pagamento).

Coerentemente, ai fini della redazione del bilancio individuale, Equitalia SpA ha adottato le norme previste dal D. Lgs. 87/92 in relazione alla sua qualità di Holding di società finanziarie.

Le altre Società del Gruppo - Equitalia Servizi ed Equitalia Giustizia - seguono invece, per la redazione del bilancio d'esercizio, le norme previste dal D. Lgs. 127/91.

Le Società di riscossione dei tributi non sono tenute all'utilizzo dei principi contabili internazionali in quanto, pur essendo "Enti finanziari", non rientrano fra i soggetti sottoposti alla Vigilanza della Banca d'Italia ex art. 107 del D. Lgs. 385/93. Conseguentemente a tale impostazione, il bilancio della Holding e delle società Agenti della riscossione sono redatti secondo i principi contabili nazionali.

Equitalia SpA, ai sensi del D. Lgs. 87/92, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Si segnalano le novità normative introdotte dal D. Lgs. 91/11: tale decreto, emesso in attuazione della delega contenuta nell'art. 2 della Legge di riforma di contabilità pubblica 196/09, regola l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo. Le modalità e i tempi di attuazione delle disposizioni contenute nella norma verranno definiti in successivi decreti, da adottare entro il 31 dicembre 2012 (termine individuato con le modifiche introdotte dal D.L. 216/11, cosiddetto "millepropoghe").

In ottemperanza al D. Lgs. 39/10 e a quanto previsto dallo Statuto sociale, la revisione legale dei conti è svolta da una società di revisione, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia.

Con bando pubblicato in data 16 dicembre 2009, Equitalia ha indetto una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/06 per l'affidamento dei servizi di revisione legale dei conti (ex art. 2409 bis e seguenti commi) del bilancio di esercizio di Equitalia SpA e delle sue controllate nonché del bilancio consolidato, per gli esercizi 2010-2012.

Ad esito della procedura, che prevedeva due distinti lotti, sono risultate aggiudicatarie le società KPMG SpA (in qualità di revisore principale) e REY (in qualità di revisore secondario).

Ai sensi del D. Lgs. 39/10, l'Assemblea dei soci della Holding, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico per lo svolgimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2010/2012 alla KPMG SpA.

Analogamente si è proceduto nelle Società partecipate, dove l'incarico è stato conferito alla società di revisione aggiudicataria del lotto di pertinenza, come ridefiniti per effetto della riorganizzazione societaria del Gruppo perfezionatasi il 31 dicembre 2011.

Inquadramento fiscale

IRES - Consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2011 le Società neo costituite Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud, manifestando la propria volontà di aderire all'Istituto del Consolidato fiscale, ricorrendo i presupposti stabiliti dall'art. 120 del TUIR, hanno sottoscritto un nuovo contratto di consolidato - in continuità con quello stipulato dalle Società preesistenti - che definisce gli obblighi, le responsabilità ed i criteri di ripartizione dei vantaggi fiscali derivanti dal trasferimento dell'imponibile, positivo o negativo, alla Consolidante. Tale regime di tassazione trasferisce gli obblighi di versamento dell'imposta sul reddito delle Società in capo ad Equitalia, cui spetta anche la redazione di un'unica dichiarazione di consolidato e, accentrandosi su Equitalia il rapporto con l'Eario, consente di pianificare la cessione di eventuali eccedenze di imposta consuntivate dalle singole Società partecipate e di razionalizzare il carico fiscale di Gruppo.

La comunicazione del regime di tassazione del Consolidato fiscale per le tre società neo costituite, avvenuta in data 07 giugno 2011, riguarda il triennio 2011-2013, rinnovabile anche per gli esercizi successivi, ed è stata effettuata tenendo conto delle condizioni richieste dall'art. 119 del TUIR (identità dell'esercizio sociale, esercizio congiunto dell'opzione ed elezione del domicilio presso la Consolidante).

Pertanto il perimetro di consolidato fiscale, al termine del processo di riassetto societario, coincide con il perimetro societario del Gruppo comprendendo Equitalia SpA, Equitalia Nord, Equitalia Centro, Equitalia Sud, Equitalia Giustizia e Equitalia Servizi.

Relativamente al trattamento dell'imponibile fiscale negativo (perdita fiscale) il contratto di consolidato fiscale prevede che le perdite attribuite alle singole Società aderenti al consolidato saranno utilizzate a decurtazione dell'imponibile di Gruppo. La Consolidante corrisponderà alla Consolidata, solo in caso di effettivo utilizzo della perdita fiscale apportata al Gruppo, una remunerazione pari al risparmio d'imposta effettivamente conseguito dal Gruppo.

IRAP

Le Società del Gruppo Equitalia determinano il valore della produzione netta ai fini Irap applicando le disposizioni previste dall'art. 6 D. Lgs. 446/97 per gli Enti e le società finanziarie.

Gli Agenti della riscossione hanno applicato, secondo quanto disposto dall'art. 23 c. 5 del D.L. 98/11, la nuova aliquota Irap prevista per le società e gli Enti finanziari passata al 4,65%.

IVA

Ai fini IVA, a decorrere dal 1/1/2009, non è più applicabile per le prestazioni dei servizi infragruppo il regime di esenzione previsto dalla L. 133/99, c. 3 lettera c) bis (introdotto dalla L. 296/06 e soppresso dall'art. 1 c. 262 della L. 244/07).

Controllo e vigilanza

Gli Agenti della riscossione, in quanto ricompresi tra le imprese finanziarie di cui al Titolo V del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/93 e s.m.i.), risultano assoggettabili alla vigilanza equivalente da parte del Ministero competente ai sensi dell'art. 114 del citato TUB.

Dal 2008 Eurostat ed ISTAT hanno classificato Equitalia e le sue Partecipate nel settore delle Amministrazioni Pubbliche in considerazione sia della natura pubblica dei soci Agenzia delle entrate e INPS, sia del tipo di attività svolta, che vede lo Stato e gli altri Enti pubblici quale principale acquirente dei servizi forniti dal Gruppo che svolgendo un'attività complementare a quella tipica di Governo, può essere considerato come incaricato di attività ausiliaria.

Pertanto il Gruppo Equitalia - sulla base delle norme classificatorie e definitorie del sistema statistico nazionale e comunitario SEC95 – è stato ricompreso nell'elenco delle unità istituzionali i cui conti concorrono alla costruzione del Conto Consolidato delle Amministrazioni Pubbliche ai sensi dell'art. 1, c. 5, della L. 311/04, come confermato anche per il 2011 dall'inserimento nell'apposito elenco pubblicato in G.U. del 3 ottobre 2011.

Da tale inclusione è derivato l'assoggettamento di Equitalia e il suo Gruppo a diverse misure di contenimento della spesa previste dalla normativa in tema di finanza pubblica, che si sono affiancate alle iniziative intraprese fin dal 2006 dal Gruppo Equitalia in tema di razionalizzazione della gestione economica e finanziaria.

Infatti, tenuto conto di quanto previsto per le società non quotate a totale partecipazione pubblica dall'art. 61 del D.L. 112/08, e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare RGS n. 36 del 23/12/2008, le Società del Gruppo hanno rilevato l'ammontare dei prescritti risparmi di spesa e hanno versato nei termini di legge tali importi sul capitolo n. 3492 di capo X del bilancio dello Stato individuato dalla Circolare RGS n. 10 del 13 febbraio.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2011, al Gruppo Equitalia, sono state applicate le ulteriori riduzioni di spesa previste dalla L. 122/10. Nel mese di ottobre 2011 è stato effettuato dalla Holding, per conto del Gruppo, il versamento nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato delle ulteriori somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del D.L. 78/10 convertito dalla L. 122/10.

Infine, il controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria di "Equitalia SpA" viene esercitato secondo le modalità stabilite agli articoli 2 e 3 della L. 259/58.

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il D. Lgs. 231/07 - recante disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo – ha incluso le Società che svolgono il servizio di riscossione tributi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio (art. 11, c. 1, lett. I, D. Lgs. 231/07).

Conseguentemente, tali società, in qualità di intermediari finanziari, sono tenute a rispettare gli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto e di seguito riportati.

Obblighi degli Agenti della Riscossione quali intermediari finanziari

In particolare, gli adempimenti cui sono tenuti gli intermediari finanziari riguardano:

- l'adeguata verifica della clientela;
- la conservazione e registrazione di rapporti e operazioni nell'Archivio;
- la segnalazione di operazioni sospette alla UIF (Unità di informazione finanziaria);
- l'obbligo di adottare adeguate procedure organizzative e misure di controllo interno, nonché misure di formazione dei dipendenti e dei collaboratori al fine della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/07;
- la comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle infrazioni al divieto di trasferimento di contante o titoli al portatore oltre i limiti previsti dalla legge, entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del fatto. In merito si segnala che il D.L. 201/11, convertito con L. 214/11 (Pubblicata nella G.U. 27 dicembre 2011, n. 300, S.O.), ha introdotto l'obbligo di comunicazione delle suddette infrazioni anche all'Agenzia delle entrate, per l'attivazione dei conseguenti controlli di natura fiscale.

Con riguardo a tale ultimo punto, e più precisamente alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore di cui all'art. 49 del D. Lgs. 231/07, si evidenzia come la materia in questione sia stata oggetto di diversi interventi legislativi volti ad abbassare la soglia di trasferimento di

denaro contante e dei libretti di deposito bancari e postali al portatore. Tale soglia, inizialmente fissata in 12.500 euro è stata abbassata con un primo intervento a 5.000 euro, successivamente a 2.500 euro e da ultimo, a 1.000 euro, per effetto del citato D.L. 201/11. In proposito, si chiarisce che il legislatore, in sede di conversione del decreto legge, ha previsto una moratoria all'applicazione del suddetto limite di 1.000 euro fino al 31 gennaio 2012. Conseguentemente, dal 1º febbraio 2012 il mancato rispetto delle disposizioni previste dall'art. 49, D. Lgs. 231/07 costituirà infrazione con conseguente applicazione di sanzioni.

Si sottolinea, inoltre, che il D. Lgs 151/09 che ha apportato disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 231/07, ha predisposto, in particolare, l'obbligo di adeguata verifica per le operazioni non più collegate o frazionate ma «tra di loro collegate per realizzare un'operazione frazionata» prevedendo, la possibilità per gli intermediari finanziari, di individuare classi di operazioni e di importo non significative ai fini della rilevazione delle operazioni che appaiono frazionate. Le modifiche apportate hanno stabilito che le limitazioni all'uso del contante devono riferirsi non più «all'operazione, anche frazionata» ma al valore «oggetto di trasferimento» ed «il trasferimento e' vietato anche quando e' effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiono artificiosamente frazionati».

In tema di vigilanza e controlli, il c. 1 dell'art. 52 del D. Lgs. 231/07 prevede che tutti i soggetti incaricati del controllo di gestione, comunque denominati presso i soggetti destinatari del decreto, vigilino sulla corretta osservanza delle norme contenute nel D. Lgs. 231/07, effettuando senza ritardo le comunicazioni previste al successivo comma 2, relative alle infrazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Si segnala, infine, che la Società Capogruppo ha provveduto con specifiche Direttive ad evidenziare alle Partecipate le intervenute modifiche alla normativa antiricidaggio ai fini dei connessi adempimenti legislativi.

In particolare per quanto riguarda i mezzi di pagamento utilizzabili per il pagamento di cartelle di importo pari o superiore ai mille euro sono disponibili le modalità dei RAV accettabili presso l'intero bancario, postale e tabaccai abilitati, e degli assegni circolari, oltre alle carte di debito e di credito utilizzabili tramite i POS fisici e virtuali messi a disposizione dalle società AdR.

Tracciabilità dei flussi finanziari - Legge n. 136/2010

La L. 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3 ha introdotto nuove disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa le Società del Gruppo sia in

quanto "stazione appaltante", sia in qualità di "affidatarie" di "commesse pubbliche". La Capogruppo Equitalia SpA con proprie Direttive di Gruppo ha fornito alcune linee guida per l'assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dalla citata legge.

In particolare, con Direttiva di Gruppo n. 46/2010 Equitalia SpA ha illustrato la serie di nuovi adempimenti che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari comunque originati da una commessa pubblica, devono essere attuati dalle Società del Gruppo. Con successiva Direttiva di Gruppo n. 48/2010, Equitalia SpA ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della nuova disciplina, alla luce delle modifiche apportate all'art. 3 della L. 136/10 dalla L. 217/10, ("Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 187/10" - in G.U.R.I. n. 295 del 18 dicembre 2010).

Da ultimo si segnala che l'AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici con propria determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 ha definito le linee guida applicative sul tema della tracciabilità dei flussi finanziari.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Come noto il D. Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento italiano, recependo le relative convenzioni internazionali, un regime di responsabilità amministrativa - riferibile sostanzialmente alla responsabilità penale a carico degli Enti per alcune fattispecie di reato commesse, nell'interesse oppure a vantaggio degli stessi Enti, da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, gestione e controllo degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e da parte di loro sottoposti. Tale responsabilità si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

Tutte le Società del Gruppo si sono dotate di un modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del D. Lgs. 231/01 per la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 300/00".

L'obiettivo è assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. In particolare, il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico per prevenire la commissione di detti reati, attraverso l'individuazione delle c.d. "aree a rischio" e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto;
- separazione delle funzioni, in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero